ANNO XXXIII

Domenica, 6 Giugno 1880

N. 155

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 3[illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 1[illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 1[illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
[illegible], Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio [illegible] [illegible] [illegible] per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Domani, essendo chiusa la Tipografia, non si pubblica il Giornale.

Roma, 5 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La separazione della Chiesa dallo Stato nel cantone di Ginevra, proposta nel Gran Consiglio dal signor Enrico Fazy, è stata approvata con 54 voti contro 46. In un precedente Bollettino abbiamo riferito le ragioni sulle quali si appoggiavano gli oppositori e quelle di coloro che si associarono alla proposta Fazy. Ora la soppressione del bilancio dei culti è dunque soppressa nel cantone di Ginevra. Lo Stato non dovrà più intervenire nelle questioni costituzionali. Tutte le chiese saranno eguali davanti alla legge. Il diritto di riunione e di associazione le protegge tutte in eguale misura. E ciascuna si amministrerà colle oblazioni dei fedeli. Ma alla legge votata dal Gran Consiglio manca tuttavia la sanzione del popolo, il quale sarà chiamato a pronunziare sovr'essa l'ultima e decisiva sentenza.

Ci sembrano degne di nota le osservazioni, che fa, a questo proposito, il *Journal de Genève*. Non dispiacerà ai nostri lettori di conoscerle: « Se la proposta del signor Fazy sarà confermata dal popolo, noi entreremo in una èra novella. Lo Stato non avrà più da impicciarsi di questioni religiose, essendosi liberato di questo pesante fardello — addossandone, è vero, e ce ne duole, una parte ai comuni, che non hanno miglior qualità per portarlo. Ma, infine, la nostra politica si troverà, almeno officialmente, alleggerita di questo enorme ed imbarazzante peso. Se, per contro, com'è più probabile, la proposta sarà respinta, dovremo rassegnarci a durare ancora per qualche tempo nell'unione della Chiesa collo Stato ed a trarre il maggior partito possibile da questa forzata situazione, dovremo lavorare, cioè, a fare di questo legame il filo d'oro, di cui si è tanto parlato, onde più non sia la catena di ferro che troppo spesso l'ha surrogato in effetto; e sopprimere tutte le disposizioni inutili o vessatorie e limitare quindi l'intervento dello Stato a quei soli casi nei quali fosse veramente necessario per far rispettare l'autorità civile; cercare, insomma, transazioni e transazioni. »

Il *Journal de Genève* non disapprova l'iniziativa del Gran Consiglio. « Può darsi, esso dice, che la maggioranza del Gran Consiglio, chiamando il popolo a decidere la questione, abbia fatto prova, non solo di franchezza, ma anche di chiaroveggenza politica, essendo, in fatti, il mezzo più efficace a forzare a spiegarsi la muta sfinge che ciascuno fa parlare a modo suo e che appellasi pubblica opinione. All'opinione pubblica s'appartiene ora di dirci che cosa voglia. Rallegriamoci di vivere in un paese, nel quale, in queste difficili questioni, l'ultima sentenza spetta allo stesso popolo sovrano, di guisa che è impossibile fargli violenza e imporgli ciò che esso non vuole. In fatti coloro che per interesse di partito rimprovereranno al Gran Consiglio di essersi assunta la responsabilità di approvare la separazione della Chiesa e dello Stato, sostituendo la sua opinione a quella del paese, non diranno il vero. Il presentare, con raccomandazione, un progetto al popolo, che conserva il diritto assoluto ed inappellabile di accettarlo o respingerlo, non è imporgli l'opinione di un partito o della maggioranza di un'Assemblea. » La maggioranza che approvò nel Gran Consiglio la proposta Fazy, è costituita dai liberi pensatori, tra i quali va noverato l'autore stesso della proposta, dai cattolici, e, in fine, dai protestanti del partito moderato, che erano ormai stanchi della lotta impegnata dall'autorità radicale del cantone contro agli ultramontani ed in favore dei vecchi cattolici.

La China sembra accettar brighe con tutti i vicini suoi. La Russia e il Giappone erano, negli ultimi tempi, minacciati della collera dell'impero celeste. Ora non si parla più della guerra contro alla Russia e contro al Giappone. Ma viene in campo una nuova lite che i chinesi avrebbero provocato colle loro depredazioni nel territorio di Tonkin. Il governo francese, che possiede in Asia la Cocinchina, limitrofa di Tonkin e contigua alla China, divisa di fare a Tonkin una spedizione, che incontra qualche opposizione nel seno della Commissione del bilancio della Camera. Onde vincere quest'opposizione, il sig. Freycinet, presidente del Consiglio dei ministri, comparve davanti alla Commissione e le espose le ragioni della proposta del governo. Resta a vedere se sarà riuscito a vincere la maggioranza dei membri di essa e sopratutto se se ne lascierà persuadere la maggioranza del Parlamento.

LA FESTA NAZIONALE

Oggi è il giorno che ricorda i fatti solenni che condussero l'Italia a libertà. Ed è opportuno il ritornare colla mente alle origini di questi fatti, al quale scopo ci piace di riprodurre le parole di Carlo Alberto che precedono lo Statuto del regno. Sono esse un monumento, imperituro di senno civile, di affetto ai popoli, di sentimenti veramente italiani e liberali. Altre volte, in somiglianti occasioni, le abbiamo rammentate; ora più che mai, nelle presenti condizioni del paese e del Parlamento è utile di sottoporle nuovamente alle meditazioni di tutti coloro, ai quali, sia nel governo, sia nella Opposizione, sono affidati i destini della patria.

Eccole, adunque:

Con lealtà di Re e con affetto di padre noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunziato ai nostri amatissimi sudditi, col nostro proclama dell'8 dell'ultimo scorso febbraio, con cui abbiamo voluto dimostrare in mezzo agli eventi straordinari che circondavano il paese, come la nostra confidenza in loro crescesse colla gravità delle circostanze, e come, prendendo unicamente consiglio dagli impulsi del nostro cuore, fosse ferma nostra intenzione di conformare le loro sorti alla ragione dei tempi, agli interessi ed alla dignità della nazione.

Considerando Noi le larghe e forti istituzioni rappresentative contenute nel presente Statuto fondamentale come un mezzo il più sicuro di raddoppiare quei vincoli di indissolubile affetto che stringono all'Itala Nostra Corona un popolo che tante prove ci ha dato di fede, d'obbedienza e d'amore, abbiamo determinato di sancirlo e promulgarlo nella fiducia che Iddio benedirà le pure nostre intenzioni, e che la nazione, libera, forte e felice, si mostrerà sempre più degna dell'antica fama, e saprà meritarsi un glorioso avvenire.

Come si sono avverati i pronostici e gli augurii di Carlo Alberto? L'Italia ha avuto un glorioso periodo, è risorta per virtù di principe e di popolo, fummo innalzati a dignità di nazione e il figlio e il nipote di Carlo Alberto cinsero quell'*Itala Corona* che il magnanimo e sventurato monarca accennava come un lieto presagio, come la manifestazione della fede inconcussa che lo aveva sostenuto nelle dure prove della vita e per la quale dagl'insanguinati campi di Novara prese la via dell'esilio.

Ma, fatta l'Italia, come abbiamo noi saputo giovarci delle libere istituzioni, alle quali avevamo chiesto, non invano, l'energia, le forze necessarie per conquistare l'indipendenza e l'unità dello Stato? Lo spettacolo delle nostre lotte parlamentari non è degno certamente dell'*antica fama*, e tanto meno ci promette il *glorioso avvenire* che Carlo Alberto ci additava.

La colpa non è del Re nè delle istituzioni. All'Italia toccò, fra le altre fortune, quella di avere una dinastia che volle e seppe mettersi a capo di ogni impresa nazionale, di ogni progresso civile e politico. Vittorio Emanuele fu non solamente il padre della patria, fu il modello eziandio de'Sovrani costituzionali. Umberto I cammina lealmente e scrupolosamente sulle tracce del padre. Danno ormai questa lode alla dinastia di Savoia perfino i più accaniti nemici della monarchia. E le istituzioni? L'esperienza non ci ha forse dimostrato ch'esse sono un campo nel quale possono muoversi tutti i partiti, farsi palesi tutte le nobili aspirazioni, svolgersi ampiamente tutte le pubbliche libertà? Quale delle riforme desiderate e invocate dal paese ha trovato ostacoli nel nostro patto fondamentale? Lo Statuto di Carlo Alberto si è piegato mirabilmente a tutte le esigenze dei tempi, a tutte le oneste interpretazioni. Se qualche riforma annunziata a suon di tromba non fu per anco compiuta, l'impedimento non venne, dunque, dalla Corona nè dalle istituzioni, ma dagli uomini che avevano assunto l'impegno di effettuarle, e ai quali spettava l'obbligo di prepararle e discuterle. Volendoci mostrar superiori alle gare dei partiti non affermeremo che già prima del 1876 non si avesse avuto qualche indizio dei mali che ora ci travagliano, ma è per vero che questi, e i nostri avversari lo riconoscono, sono grandemente aumentati di numero e d'intensità negli ultimi quattro anni.

Presso il volgo, l'agitarsi delle passioni e delle ambizioni personali scredita le istituzioni; ma appunto perciò gli uomini sinceramente liberali dovrebbero aver cura di separare la causa delle istituzioni stesse da quella delle persone che vorrebbero farle servire unicamente a soddisfazione de' propri interessi. È questo un punto sul quale importa principalmente d'insistere se ci preme di salvare ciò che abbiamo di più sacro, vale a dire il prestigio de' principi liberali. E appunto per questa ragione abbiamo oggi riferito il proemio dello Statuto, il qual proemio è documento, in primo luogo, delle purissime intenzioni di chi lo dettava e inoltre determina esattamente e lo scopo delle nostre istituzioni sancite pel bene del paese e non pel tornaconto di pochi. A questo aggiungiamo che la tutela delle istituzioni sta in un governo autorevole e forte, il qual governo non si avrà finchè ad esso non verranno chiamati i migliori e questi non si sentiranno così sicuri dell'appoggio della nazione, da poter rintuzzare le voglie sfrenate che ora si contendono il terreno. Il più vivo, il più giusto commento del proemio sovracitato lo troviamo nella storia parlamentare del piccolo Piemonte ed anche in un lungo tratto delle vicende parlamentari del nuovo regno d'Italia. Ma è sovratutto al piccolo Piemonte che dobbiamo rivolgere lo sguardo e si vedrà quanto gli uomini e i modi di governo ed anche di discussione d'allora differissero da quelli de'nostri tempi. La grandezza e la felicità dei popoli sono in ragione delle qualità, del carattere, dell'abnegazione degli uomini che li guidano. E la festa nazionale che oggi celebriamo, non produrrebbe in noi che un senso di mestizia e di rimpianto, se agl'inni di gioia, alle bandiere spiegate, allo splendore delle luminarie non si accompagnasse il fermo proposito di ritornare finalmente al culto delle antiche virtù.

La riforma elettorale politica

È stato distribuito oggi ai deputati il progetto di legge sulla riforma elettorale politica. Lo pubblichiamo integralmente, riservandoci di esaminarlo:

Art. 1. Agli articoli 1, 2, 3, 4, 16, 18, 19, 43, 41, 44, 45, 47, 62, 64, 65, 66, 73, 82, 86, della legge elettorale politica 17 dicembre 1860 sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del *regno*. Quelli che, nè per l'uno, nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al *regno*, se tuttavia italiani, parteciperanno anche essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale, e prestato giuramento di fedeltà al Re.

I non italiani potranno solo entrare nel novero degli elettori, ottenendo la naturalità per legge;

2. Di essere giunti all'età d'anni 21;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati dagli articoli seguenti.

Art. 2. Sono elettori quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente:

1. I membri effettivi, residenti o non residenti, delle Accademie, la cui elezione è approvata dal Re, e quelli delle Camere di agricoltura, di commercio ed arti, delle regie Accademie di agricoltura e di medicina, ed i presidenti e direttori delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2. Coloro che sono stati eletti consiglieri provinciali o comunali in conformità della legge vigente, come pure coloro che sono o furono giudici conciliatori, presidenti o direttori di Banche, di Casse di risparmio, di Società anonime ed in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso e di mutuo credito;

3. I membri degli ordini equestri del regno e i decorati della medaglia al valor civile o militare;

4. Gl'impiegati civili e militari in attività di servizio o che godono una pensione di riposo, dello Stato, della Real Casa, degli Uffici del Parlamento, dei Reali Ordini equestri, delle provincie, dei comuni, delle Società scientifiche, letterarie, artistiche, degl'istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Banche popolari, delle Società ferroviarie di assicurazione, di navigazione, delle Società anonime ed in accomandita per azioni, e i capi-direttori di un opificio e stabilimento industriale qualunque, purchè questo abbia a costante giornaliero servizio almeno dieci lavoranti.

Sono considerati impiegati coloro che, almeno da sei mesi, per l'opera che prestano, ricevono un assegnamento dalle rispettive amministrazioni.

Non si comprendono, sotto il nome d'impiegati, gl'inservienti e tutti coloro che prestano opera manuale;

5. I professori e maestri di qualunque grado, patentati o complicemente autorizzati all'insegnamento in iscuole ed istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti istituti o scuole;

6. Coloro che hanno conseguito un grado accademico, od altro equivalente, in alcuna delle Università e degl'istituti superiori del regno, i notai, ragionieri, liquidatori, geometri, farmacisti, veterinari, capitani marittimi, agenti di cambio e sensali, legalmente esercenti;

7. Coloro che hanno superato l'esame del primo anno in un istituto o scuola di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, d'agricoltura, d'industria, di commercio, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica, ed in genere in qualunque altro istituto o scuola di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta e autorizzata dallo Stato, come pure coloro che hanno conseguito il grado di sotto-ufficiale nell'esercito e nell'armata nazionale, salvo la limitazione di cui all'art. 16;

8. Coloro che hanno superato l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche.

Tuttavia nei primi cinque anni, a decorrere dalla pubblicazione della presente legge, saranno ammessi all'esercizio dei diritti elettorali e iscritti nelle liste coloro i quali, con attestato di esami o con prove equipollenti dimostrino di possedere all'atto della presentazione della loro domanda d'iscrizione le cognizioni stabilite nel programma della scuola elementare obbligatoria di cui all'art. 2 della legge 15 luglio 1877.

Il titolo di ammissione sarà rilasciato da una Commissione composta del pretore che ne sarà il presidente, del delegato mandamentale scolastico e del sovrintendente alle scuole comunali o di chi ne fa le veci.

Art. 3. Sono parimenti elettori:

1. Coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 40, non computando la sovrimposta provinciale e la comunale.

2. Gli esercenti commerci, arti ed industrie, qualora il valore locativo dei locali da essi occupati, nel comune nelle cui liste vogliono essere iscritti, per la loro casa d'abitazione, e per gli opifizi, magazzini, o botteghe di commercio, arte od industria, ascenda:

1. Nei comuni aventi una popolazione inferiore a 2500 abitanti, a lire 200.

2. In quelli di	2,500 a	10,000 ab.	a L.	300
3. »	10,000 a	50,000	»	400
4. »	50,000 a	150,000	»	500
5. In quelli superiori a	150,000		»	600

3. Gli affittuari di fondi rustici quando dirigano personalmente la coltivazione dei fondi e paghino un annuo fitto non inferiore a L. 500.

4. I mezzadri quando i fondi da essi personalmente condotti a mezzadria siano colpiti da un'imposta diretta non minore di lire 100 computando la sovrimposta provinciale non la comunale.

5. Coloro che dimostrino di pagare, per la sola loro casa di abitazione abituale, il fitto stabilito fra case, botteghe ed opifici pei commercianti dal precedente n. 2.

6. Chiunque dà prova di possedere, al tempo della chiesta iscrizione sulle liste elettorali, o di aver posseduto per cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua rendita di lire 600 sul debito pubblico dello Stato.

Art. 4. Per gli effetti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 3, la locazione deve risultare da contratto regolarmente registrato ed anteriore di sei mesi almeno al giorno nel

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Robustelli.

— Ve lo dico io. Margherita, a pigliarla pel suo verso, è un angelo e la sua docilità e la sua ubbidienza sembran quelle d'un cappuccino, ma guai se s'impunta in una cosa, che a lei par buona! vuol spuntarla ad ogni costo.

— Mi dispiacerebbe se fosse gelosa.

— Lo sarà, lo sarà, fuor di dubbio.

— Perchè Roberto è un perfetto gentiluomo, ed un galantuomo nel vero senso della parola, e sarà un marito come ce ne son pochi; ma badiamo, è giovane, è spiritoso, ha vissuto nella buona società, ha magari corteggiato la bellezza, e perciò sarà incapace di atteggiarsi a orso *coram mulieribus*...

— Parlate in italiano e non in greco, vi prego. Voi volete dire, mi immagino, che se quella perla di mio genero si trovasse, per combinazione, in mezzo a una dozzina di belle donne o anche al fianco d'una sola — che non fosse sua moglie — potrebbe sdrucciolare un pochino?

— Oibò! dico soltanto che il marito non potrebbe distruggere il cavaliere e che Margherita avrebbe torto a sospettare di quattro frasi galanti, che si buttan là senza malizia e che non impegnano affatto chi le profferisce e colei che le ascolta.

— E se colei fosse una di quelle...; m'intendete, colonnello?

— Non posso intendervi madama Susanna. La mia mente non arriva a concepire certe mostruosità; l'edifizio morale delle mie idee, delle mie convinzioni, delle mie abitudini non si scuote, non si scuoterà giammai al soffio di questi temporalacci di cui parlate. Quanto a Roberto..... egl' è nipote di suo zio.

— Bella novità!

— Voglio dire che seguirà le mie orme.

— Diventerà vecchio anche lui, sicuro.

— Siete cattiva, madama Susanna.

— E voi non dovete parlare come un arciprete, colonnello.

— O sapete cosa v'ho a dire? il matrimonio è fatto e ora i nostri discorsi contano un bel niente. La pietra è in alto, e non è in poter nostro il guidarla e trattenerla. Limitiamoci a far voti e ad aspettare il primo maschio.

— Dite bene. Nasca che sa nascere, il dover nostro l'abbiamo fatto. Roberto si specchi nel suo buon zio Gaetano...

— Colonnello in ritiro.

— E Margherita si regoli...

— Sullo stampo della sua buona mamma, la signora Susanna.

— Vedova in riposo.

Il colloquio terminò per la partenza del colonnello. Ma madama Susanna rimase in preda a inquietudini indefinibili. Fu proprio una giornata di gagliarde emozioni, e a mala pena la sventurata donna riuscì a sbrigar due visite, a schiacciare un sonnellino di ore, e a ingollare quattro bicchierini di rosolio.

V.

Passarono quindici giorni senza che gli sposi dessero segno di vita. Ciò stava a dimostrare forse che essi erano immersi in una quiete tanto profonda da significare antitesi perfetta della morte.

Lo zio Gaetano acciuffò la prima lettera di Roberto con una vivacità infantile, e mamma Susanna, nel gettare l'occhio sul carattere della soprascritta e indovinare il profumo d'animo della sua piccina, sentì un brivido di piacere che le penetrava nelle ossa a dispetto delle polpe.

Roberto scriveva in cotesta guisa:

« Caro zio!

« Le grandi commozioni dell'animo e del cuore non consentono abbondanza di accenti. Sono felice! non posso dirvi altro. Amatemi e credetemi sempre

« vostro aff.mo e riconosc. nipote

« *Roberto.* »

Margherita era sublimemente laconica alla sua volta:

« Cara mamma!

« Non credo che vi sia creatura più contenta di me a questo mondo e in questo momento. A voi che m'avete dato la vita; a voi, mia madre, mio appoggio, mio ornamento, mia gioia, reco un tributo di riconoscenza!

« Ricevete un bacio

« dalla vostra

« *Margherita.* »

— A velo gonfio, madama Susanna! — gridò mezz'ora dopo lo zio Gaetano, agitando il foglio.

— Non c'è male! — rispose la brava donna, alzandosi in due tempi e mostrando la lettera della figlia, che già era in fondo ad una saccoccia interminabile.

— Inutile! Dio li fa e poi li appaia. Roberto e Margherita erano proprio nati l'un per l'altra.

— Io non sono di quelle donne che amano sempre di prestar fede a ciò che desiderano, non sono di quelle mamme che vedono sempre tutto color di rosa riguardo alle loro creature. Pel momento, vi ripeto, non c'è male, ma aspettiamo, aspettiamo il primo maschio.

— Una splendida aurora è caparra di una splendida giornata.

— Ma un temporale vi coglie quando meno è aspettato.

— Troppo scetticismo, madama Susanna, correggetevi.

— Sono una donna pratica, ecco tutto. Troppe volte ho veduto che nel cielo, ed in ispecie nel cielo del matrimonio, tutto è zaffiro e splendore dapprincipio; poi spunta una nuvoletta, la quale s'ingrossa, s'impregna di tempesta, e poi giù ira di Dio, e chi ne tocca ne tocca.

— Siete senza pietà; si direbbe che volete alludere al mio matrimonio.

— Io? Se non ho avuto neppure il piacere di conoscere la vostra metà, se non sapevo neppure che voi aveste piegato il collo sotto il giogo!

— Pur troppo! ma fu l'affare di un mese; in un mese tutto si fece e tutto si terminò: amore, matrimonio, luna di miele, eclissi, separazione legale, rottura completa, irrimediabile.

— Caspita! Ma dove avevate pescato quel tesoro di bimba?

— Il viso era proprio da bimba lattante, ma per mia disgrazia lo stomaco era da pescecane. Era una cara macchinetta pneumatica che tendeva a fare il vuoto nel mio portafoglio. Però mi affrettai a liberarmene.

— E ora?

— Passo incombustibile in mezzo ai raggi della beltà femminile.

— Un po' perchè siete nato troppo presto.

— Pur troppo! siamo vecchi, madama Susanna.

E con questo complimento agro-dolce alla signora, il colonnello se la svignò.

La seconda lettera di Roberto piacque, sì, ma non come la prima. Già, prima di tutto, era più lunga, e poi certi particolari della nuova vita coniugale che si menava, non si capiva come c'entrassero; per lo meno non si capiva il perchè Roberto li colorisse con tanta sapienza:

« Caro Zio!

« Ho tardato a risponderle perchè mi premeva di acquistare poco a poco la coscienza della mia felicità; perchè desideravo conoscere, in tutte le sue più dilicate gradazioni, il carattere di Margherita; perchè avevo un certo interesse a vedere se le vostre opinioni e previsioni sul conto di lei hanno fondamento, e se la donna e la moglie non smentiscono, ma compiono e abbelliscono con sodi contorni e con tinte vivaci la fanciulla e l'amante.

« Ella ha imbroccato giusto, caro zio. Dichiaro *a priori* che io amo Margherita e che io sono amato da Margherita. Aggiungo, anzi, che per la mia anima piena d'ombre Margherita fu proprio un raggio di cielo. Ella reca nelle pieghe del suo vestito dei profumi squisitissimi; la sua fronte è un limpido specchio; il suo occhio ha carezze e fascini singolari; la sua voce ora è dolce come canto d'angeli e vibra dentro di me come arpa d'oro, ora è forte e sicura come la stessa dignità e onestà. E tuttavia mi duole di dover confessare — forse perchè la luna di miele è ormai trascorsa, e il miraggio delle illusioni va spegnendosi, e il bagno freddo del tempo mi sciupa incantesimi e mette i profili rigidi, laddove erano le graziose curve pennelleggiate dalla mia fantasia birichina — che Margherita ha tesori di sensibilità ancora latenti e che io dovrò industriarmi per trarli a galla se voglio che il nostro amore si prolunghi e che non ci sia mai difetto di combustibile.

« Non saprei come spiegare la cosa; ma è un fatto che l'amore di Margherita verso il suo sposo è troppo altero, troppo serio, troppo uguale, troppo metodico. Ella mi rispetta, e temo che mi rispetti troppo, e siffatta droga non credo possa render più piccante la salsa del nostro amore. Senza che ella apra bocca, io comprendo benissimo ciò che ella desidera:

« La ragione governi il godimento, — par ch'ella mi dica — il piacere abbia le sue discipline, il cuore abbia le sue caste avarizie, la passione abbia il suo pudore ed i suoi misteri soavi!

« Io, sbaglierò, ma non l'intendo, non voglio intenderla per questo verso. L'istinto muliebre sarà, come nel caso attuale, un sottile ragionatore, ma dovrete ammettermi, caro zio, che sarà anche una pietra d'inciampo per l'uomo che ama, per l'uomo che non sa comandare a se stesso quando il cuore è agitato e il sangue è in fiamme, per l'uomo che cerca la sua forza in quello che si suol chiamare la debolezza della donna, per l'uomo d'indole artistica e che nell'amore vuole qualcosa più che un bisogno fisico, e nella donna qualcosa di più poetico che non sia l'ordinamento delle faccende domestiche.

« Un uccello caro e raro, la donna di casa non lo contesto; un gran bel mondo quello della famiglia, verissimo; c'è chi darebbe tesori per aver una moglie come Margherita, il vero talento dell'ordine, dell'economia, della simmetria, per dir così; un superbo fiore di giardino trasportato in un tepidario; un fiore che piace, che, appunto perchè non è libero bacio di libera aria, non sprigiona niente fragranze e appaga i nervi discreti e le narici non frementi; tutto questo sta bene, ma lei, che conosce Roberto, dica se è possibile che io m'acconci a far con una donna, e per di più con una donna mia, tutta mia, sempre mia, come si fa d'inverno col fuoco; *nec prope, nec procul*?

« Attendo consigli, ottimo zio.

(*Continua*)

« *Roberto.* »

quale si domanda la iscrizione nelle liste elettorali.

Art. 16. Niuno può esercitare altrove il diritto di elettore che nel distretto del suo domicilio politico.

Ogni cittadino s'intende avere il suo domicilio politico nello stesso luogo in cui è domiciliato per riguardo all'esercizio dei diritti civili.

Può tuttavia trasferirsi il domicilio politico in qualsivoglia altro distretto elettorale, con che se ne faccia la dichiarazione espressa tanto davanti al sindaco del luogo di attuale domicilio politico, quanto innanzi al sindaco del luogo dove si vorrà trasferirlo. Questa dichiarazione non produrrà alcun effetto, se non sarà fatta sei mesi prima della revisione delle liste.

Art. 18. Gli individui chiamati ad un impiego potranno usare il loro diritto nel distretto dove adempiono il loro ufficio, purchè vi risiedano da sei mesi almeno, senza che siano dispensati dall'obbligo dell'accennata doppia dichiarazione, per trasferire il loro domicilio politico nel luogo dove debbono sostenere la carica.

Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati all'esercito od all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi.

La stessa disposizione si applica agli individui appartenenti a corpi organizzati al servizio delle provincie e dei comuni.

Art. 40. Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un richiamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

L'appello deve essere presentato entro il giorno 10 aprile alla Commissione elettorale della provincia e notificato entro lo stesso termine all'interessato allorchè si impugna una iscrizione.

Può essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia inoltrato alla Commissione predetta, e in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

Art. 41. La Commissione per appelli elettorali è composta di tre consiglieri scelti annualmente nel suo seno dal Consiglio provinciale, di un magistrato designato ogni anno dal presidente della Corte d'appello nella rispettiva giurisdizione e del prefetto che ne sarà il presidente.

Art. 44. Il presidente della Commissione provinciale entro tre giorni da quello in cui è pervenuta la lista deve inviarne ricevuta all'ufficio comunale.

Delle liste e dei documenti ricevuti, si tiene nota in un registro speciale, firmato in ciascun foglio dal presidente della Commissione provinciale.

Art. 45. La Commissione provinciale, entro i 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, si raduna per pronunziare sugli appelli di cui nell'art. 41.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 47. Il giorno 30 giugno la Commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo comune entro il 15 luglio, rimanendovi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione sono, a cura del sindaco, notificate agli interessati entro cinque giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 62. L'elezione dei deputati è fatta a squittinio di lista, nei 131 collegi la cui circoscrizione è per ogni provincia determinata nella tabella *A* annessa alla presente legge e che fa parte di essa.

Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella medesima.

Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

La provincia di		
Alessandria	ne elegge n.	15
Ancona	»	5
Aquila	»	6
Arezzo	»	4
Ascoli-Piceno	»	4
Avellino	»	7
Bari	»	12
Belluno	»	3
Benevento	»	4
Bergamo	»	7
Bologna	»	8
Brescia	»	9
Cagliari	»	7
Caltanissetta	»	4
Campobasso	»	7
Caserta	»	13
Catania	»	9
Catanzaro	»	8
Chieti	»	6
Como	»	9
Cosenza	»	8
Cremona	»	6
Cuneo	»	12
Ferrara	»	4
Firenze	»	15
Foggia	»	6
Forlì	»	4
Genova	»	14
Girgenti	»	6
Grosseto	»	2
Lecce	»	9
Livorno	»	2
Lucca	»	5
Macerata	»	5
Mantova	»	5
Massa e Carrara	»	3
Messina	»	8
Milano	»	10
Modena	»	5
Napoli	»	17
Novara	»	12
Padova	»	7
Palermo	»	12
Parma	»	5
Pavia	»	9
Perugia	»	10
Pesaro e Urbino	»	4
Piacenza	»	4
Pisa	»	5
Porto Maurizio	»	2
Potenza	»	10
Ravenna	»	4
Reggio Calabria	»	5
Reggio Emilia	»	5
Roma	»	14
Rovigo	»	4
Salerno	»	10
Sassari	»	4
Siena	»	4
Siracusa	»	4
Sondrio	»	2
Teramo	»	4
Torino	»	18
Trapani	»	3
Treviso	»	7
Udine	»	9
Venezia	»	7
Verona	»	7
Vicenza	»	7

Art. 64. Ogni collegio è diviso in sezioni. Ciascuna deve comprendere non meno di 200 e non più di 400 elettori.

La divisione delle sezioni, quando il numero degli elettori lo permetta, è fatta per mandamenti, ed ove non sia possibile, è formata per comuni o per frazioni di comuni del mandamento o di mandamenti limitrofi, sempre però in guisa che il numero degli elettori di ciascuna sezione non sia superiore a 400 nè inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza da altri comuni, o le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di 200 elettori, purchè il numero non scenda mai al di sotto di 50.

Art. 65. La circoscrizione delle sezioni è determinata nella tabella *B* annessa alla presente legge.

Le modificazioni successive alla circoscrizione medesima devono farsi secondo le norme prescritte nel precedente articolo, e per decreto reale preceduto da relazione motivata da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 66. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio il quale è presieduto:

Nei luoghi dove risiede una Corte d'appello, dai presidenti e dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità;

Nei luoghi dove non siede una Corte d'appello, dal presidente, e dopo di lui dai vicepresidenti, dai giudici effettivi od aggiunti, per ordine di anzianità, del tribunale di circondario;

Negli altri luoghi, dai pretori e dai vicepretori, e, se il comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori, o dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Riunendosi nello stesso comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del comune nel quale si raduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti.

L'ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.

L'ufficio provvisorio deve essere costituito per le ore nove antimeridiane del giorno pel quale è indetta l'elezione.

Art. 73. È punito col carcere da tre mesi ad un anno e con una multa da lire 500 a lire 2000:

1. Chiunque altera o sottrae gli originali delle liste elettorali;

2. Chi con falsi documenti avrà ottenuto la sua definitiva iscrizione nelle liste elettorali;

3. Chiunque con finto nome dà il suo suffragio in una sezione elettorale;

4. Chi nel corso delle operazioni elettorali sottrae o aggiunge schede o ne altera il contenuto; od in qualsiasi modo falsa la votazione e i risultati della medesima:

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale la pena è del doppio;

5. Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha;

6. Chiunque appartenendo all'ufficio elettorale rende deliberatamente impossibile il compimento delle operazioni elettorali, oppure viola scientemente la legge in modo da viziare di nullità le elezioni;

7. Il presidente di un ufficio o i membri di esso che dolosamente si astengono dalla proclamazione del risultato della votazione.

In tutti i reati contemplati nel presente articolo, si aggiunge alla pena corporale e alla multa la perdita del diritto elettorale per un tempo non minore di anni cinque, non maggiore di anni dieci.

Qualunque elettore può promuovere l'azione e costituirsi parte civile pei reati contemplati nel presente articolo.

Art. 81. Appena constatata a processo verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori, il quale dovrà firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della Sezione. Le schede così firmate sono poste in un'urna di vetro chiaro dalla quale il presidente le estrarrà ad una ad una per consegnarle agli elettori.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala, non può più firmare le schede, ed è surrogato da un altro scrutatore parimente estratto a sorte.

Si terrà nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmarono le schede.

Il presidente dell'ufficio, dichiarata aperta la votazione per l'elezione dei deputati, chiama e fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste, e gli consegna la scheda piegata.

L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e scrive sulla scheda consegnatagli tanti nomi quanti sono i deputati da eleggersi nel collegio.

A ciascun nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici esercitati. Qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore, per l'eccezione di cui all'articolo 96 della presente legge, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all'ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare nel verbale, indicandone il motivo.

Art. 82. Compiute le operazioni di cui agli articoli precedenti, il presidente dichiara chiusa la votazione. Aperta quindi l'urna e riscontrato il numero delle schede scritte dai votanti, uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la fa passare allo scrutatore eletto col minore numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede, ed il segretario, notano, ad uno di loro ciascuno contemporaneamente, pubblici il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Finita questa operazione, si contano anche le schede rimaste nella prima urna e si riscontra se corrispondono col numero degli elettori iscritti che non hanno votato.

Qualora si verifichino differenze, se ne terrà nota nel processo verbale.

Art. 86. L'ufficio centrale consterà del presidente di tutte le sezioni o degli scrutatori che li rappresentano a norma dell'articolo precedente, sotto la presidenza del presidente dell'ufficio principale.

Il segretario dell'ufficio principale sarà il segretario dell'ufficio centrale.

Esso ufficio procede alla ricognizione generale dei voti dell'intero collegio, e pronuncia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni, salvo i reclami sui quali sarà provveduto dalla Camera dei deputati.

Il presidente dell'ufficio principale proclama immediatamente il risultato della votazione generale.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a coordinare con decreto reale le disposizioni della presente legge con quelle della legge 17 dicembre 1860, in conformità del parere d'una Commissione composta di tre senatori, di due deputati, eletti dalle rispettive Camere, e di tre consiglieri di Stato, nominati con decreto reale, e presieduta dal ministro dell'interno.

Art. 3. Il governo del Re è parimente autorizzato a emanare i provvedimenti transitorii occorrenti per l'attuazione della presente legge, in conformità del parere della Commissione di cui all'articolo precedente.

Le tabelle delle sezioni non furono ancora pubblicate.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Cairo, 28 maggio 1880.

Sino a qui gli abusi del potere attuale erano tutti limitati nel campo amministrativo ed avevano avuto per effetto principale il danno materiale dei creditori dello Stato, non essendosi il governo peritato di violare ogni specie di impegni non solo nella sostanza, ma sino anco nella forma. Se questa maniera di procedere poteva sorprendere, essendo seguita sotto l'alta protezione della Francia e dell'Inghilterra, rappresentate nel governo dai controllori generali, la più grande sorpresa provasi ora vedendo come nonostante la parte che quei due civilissimi governi hanno nell'amministrazione del paese, si commettono atti tali che rammentano i più bei tempi delle tirannie passate. Infatti arresti arbitrari, esilii, soppressioni ed avvertimenti ai giornali sono all'ordine del giorno, ed hanno riempito le conversazioni di tutta questa settimana.

Un indigeno ha ricorso alla Commissione di liquidazione pel danno che ha ricevuto dalla soppressione della *makabala*. Nel ricorso si è permesso di apprezzare questo atto qualificandolo peggiore di quelli che commetteva il passato governo. Ora essendo stato stampato in un giornale questo ricorso, il giornale è stato soppresso, ed il ricorrente arrestato e portato in cittadella, ove attende il beneplacito del governo.

Non essendo stato permesso al principe Halim, pro-zio dell'attuale kedive e pretendente al trono egiziano, di venire in Egitto per spiegare ed esporre i suoi diritti come creditore del governo egiziano, egli ha inviato in Cairo un avvocato di Costantinopoli al quale ha aggiunto due arabi addetti alla sua famiglia.

Essendo questi due arabi sudditi egiziani espulsi dall'Egitto appunto perchè addetti alla casa del principe Halim, vennero avanti ieri improvvisamente arrestati e portati in Alessandria per essere imbarcati. Notate bene che questi entrati nello Stato con passaporto regolare, erano stati ricevuti senza nessuna osservazione, e quindi avevano ragione di tenersi sicuri; notate poi ancora che durante il poco tempo che qui si sono trattenuti non hanno dato luogo alla più piccola osservazione per la loro condotta.

Sono pure stati arrestati nella provincia di Damanhur 13 capi di villaggio e condotti in Cairo alla cittadella, per essersi permesso di ricorrere alla Commissione di liquidazione intorno alla *makabala*.

Altri non pochi arresti sono pure avvenuti in questi giorni in causa di una sottoscrizione che stavasi facendo dagli ufficiali dell'esercito contro l'attuale stato di cose. Nella domanda, a quanto dicesi, oltre al fare molti rimproveri all'attuale governo si chiedeva la destituzione di alcuni ministri ed il rinvio degli europei che sono al potere.

Nella medesima poi contenevansi delle minaccie di discendere a vie di fatto adoperando la sciabola se la persuasione non avesse bastato. Questa sottoscrizione veramente sediziosa doveva essere ad ogni modo impedita e punita, e se dessa ha dato luogo a qualche arresto non è da meravigliarsi. Ma la responsabilità vera di questi fatti ricade sul governo che li ha provocati con i suoi atti arbitrari ed inconsulti.

Da tutto ciò si vede che bella parte rappresentano qui le due grandi nazioni europee, giacchè esse proteggono la più squisita tirannia senza che nemmeno abbiano potuto tutelare gl'interessi dei loro sudditi, dei quali anzi non si sono punto curati.

Anche i pascià, che, come vi scrissi nell'ultima mia, si erano permessa una domanda collettiva a proposito della *makabala* ed avevano domandate garanzie costituzionali, sono stati severamente ammoniti da parte del kedive, che ha loro inviato un suo aiutante per avvertirli di non adunarsi, di non ricevere alcuno e di non presentarsi a palazzo, sotto minaccia delle più severe punizioni.

Tutte queste dimostrazioni dello spirito pubblico debbono aver fatto però una certa impressione sul governo e sui controllori generali, giacchè sembra che comincino a rinunciare a qualcuna delle idee che costituivano il loro programma.

Infatti, la Commissione di liquidazione avendo informato il governo che essa riconosce il diritto ad un compenso a tutti coloro che pagarono la *makabala*, e che questo compenso dovrebbe essere dato non sotto forma di sgravio d'imposta, come voleva il governo, ma bensì sotto forma di titoli pertanto consona, pagabili anche per imposta, venne la proposta immediatamente accolta dal governo, col quale ora la Commissione tratterà il modo di porla in esecuzione.

In tale guisa verrebbe creato un altro debito pubblico totalmente interno, il quale potrà acquistare molto credito, garantito com'è dall'imposta, se si prenderanno anche altre garanzie perchè non sia arbitrariamente trattato dal governo.

La Conferenza pel Marocco

Il *Temps* ha per dispaccio da Madrid 2:

La Conferenza ha tenuto ieri la sua quinta riunione, [illegible] infine nell'esame del diritto di protezione riguardante agli agenti indigeni dei negozianti esteri, privilegio concesso dai trattati francesi del 1767, spagnuolo del [illegible] regolato dalla Convenzione francese del 1863.

Nelle precedenti riunioni i plenipotenziari avevano rapidamente esaminato ed approvato quasi senza discussione, tredici proposte già trattate nelle conferenze preliminari di Tangeri del 1879 e che si riferivano ai privilegi consacrati da tutti i trattati in favore degl'indigeni che servono di agenti consolari od impiegati presso le Legazioni e Consolati. La Conferenza ha persuaso l'inviato marocchino ad ammettere che gl'indigeni privilegiati di questa categoria potranno essere scelti in tutto il territorio del Marocco.

L'inviato marocchino, prevedendo la resistenza dei ministri di Francia, d'Italia e di Portogallo, a qualsiasi limitazione del diritto di protezione verso gli agenti indigeni dei commercianti ha presentato parecchie proposte alla Conferenza per regolare questa protezione e restringerla unicamente alla proprietà ed agl'interessi dei negozianti europei affidati agli agenti, ed assimilando per tutto il rimanente questi indigeni agli altri sudditi del Marocco. Egli chiede inoltre che i negozianti non possano scegliere i loro agenti che nelle città e porti e non nelle campagne. Queste restrizioni saranno approvate dall'Inghilterra, dalla Spagna, dalla Germania e dagli Stati Uniti, ma furono respinte sinora dall'Italia, dal Portogallo e dalla Francia.

La quistione degl'israeliti sarà discussa più tardi. Si fanno potenti sforzi in loro favore presso il signor Canovas, da delegazioni degli israeliti di Tangeri e da personaggi israeliti venuti dalla Germania e che furono raccomandati al ministro dal rappresentante della Casa Rothschild.

I governi di Austria, di Portogallo, d'Italia e d'Inghilterra insistono per ottenere la constatazione, nei verbali della Conferenza, della promessa fatta dal sultano del Marocco, che la libertà di coscienza, i beni e le persone dei suoi sudditi, israeliti o cristiani, saranno rispettati, e ch'egli farà eseguire il suo firmano del 1864 per far cessare le violenze frequenti contro gl'israeliti al Marocco.

La pesca in Austria

La *Gazzetta d'Italia* ha le seguenti informazioni:

Il giorno 24 aprile a. c. i deputati del partito croato della Dalmazia, i quali siedono al Consiglio dell'impero, cioè gli onorevoli signori: avvocato Filomeno Bulat, Michele Filaic, avvocato Lorenzo Monti, Manfredo conte Borelli, presentavano al governo di Vienna un'interpellanza sul diritto di pesca nell'Adriatico, tendente ad eccitare il governo austriaco a « proibire in via assoluta » la pesca con reti a « fondo ed a cocchia » con due barche; a « respingere i sudditi italiani » che pescano coi canali e nei seni di mare; a vietare la pesca e l'esportazione di pesce giovane; a paralizzare la pesca delle barche da Chioggia, Burano, ecc.; ad affidare la sorveglianza sull'esatta esecuzione alle vigenti leggi in materia di pesca alle regie autorità di finanza onde possano esercitare tale sorveglianza mediante i vaporetti e le barche che stanno a loro disposizione.

In seguito a suddetta interpellanza, venerdì 28 maggio p. p. si portavano a Zara i signori: cav. Alber de Glanstätten, il presidente del governo marittimo; il cav. Hardt de Hertenthurn, consigliere ministeriale al ministero del commercio; il cav. Verida consigliere aulico, capo del *bureau* idrotecnico al ministero del commercio; il cav. Breidenstein, consigliere superiore, capo della sezione tecnica del governo marittimo, il cav. Zamara, ispettore nautico. Questa Commissione tenne un paio di conferenze alla luogotenenza, presente il governatore e il delegato della Giunta provinciale, e decise di non doversi permettere la pesca a *cocchia* e di far osservare scrupolosamente dagli italiani le vigenti leggi sulla pesca.

Lavori militari nella Svizzera

Leggiamo nella *Gazzetta ticinese*:

In seguito principalmente alle manifestazioni fatte nell'assemblea federale a proposito delle fortificazioni della Svizzera, il dipartimento militare federale aveva invitato le differenti sezioni di servizio ad elaborare un programma sopra tale quistione; contemporaneamente aveva sottoposto la cosa all'esame della sezione dello stato maggiore ed al capo dell'arma del genio, nel senso però che avessero a preparare un progetto preventivo generale di massima, su tutte le differenti fronti dei nostri confini.

Infatti, raccolti tutti i dati che interessar potevano i differenti capi delle diverse armi, sia dal lato militare che da quello finanziario, l'affare venne sottoposto ad una Commissione di ufficiali superiori.

Ora, questa Commissione è incaricata di elaborare un progetto colla massima sollecitudine possibile, che comprenda la fortificazione dell'intiero territorio della Confederazione, di fissare una serie di classi secondo l'importanza e l'estensione dei lavori, di assegnare a ciascuno un periodo entro cui detti lavori dovranno essere eseguiti e stabilire le spese approssimative di costruzione, comprese le spese per le espropriazioni dei terreni, per le strade d'accesso, armamento, ecc., tracciando pure i profili normali delle diverse opere di fortificazione.

Circa all'importanza delle somme necessarie per i lavori da eseguirsi, finora non è possibile formare un calcolo preciso; ma fin d'ora si può ammettere che le spese di queste fortificazioni saliranno a circa 12 milioni di franchi.

Il « bill » sui cimiteri inglesi

Vivere in un paese libero e costituzionale come è l'Inghilterra, è certo una grande fortuna; ma morirvi o piuttosto esservi seppellito incontrava sinora certe difficoltà molto penose per le persone religiose.

Secondo il diritto comune inglese, ogni membro di una parrocchia possiede il diritto ad una sepoltura nel cimitero locale, ma dopo la riforma questo diritto venne limitato ed i cimiteri parrocchiali consacrati potevano aver luogo soltanto coll'assistenza del pastore della Chiesa anglicana e colle cerimonie di questa. I *dissenters* (dissidenti) o non-conformisti, come sono chiamati i membri delle Chiese protestanti non anglicane, dovevano, se volevano seppellire i loro morti colle loro cerimonie religiose, acquistare un cimitero proprio, malgrado dovessero pagare essi pure le imposte per tutti gli scopi locali al pari di tutti gli altri membri della parrocchia. Da lungo tempo i non conformisti si sforzarono di mettere un termine a questo stato di cose chiedendo di poter seppellire i loro morti nel cimitero parrocchiale generale colle loro cerimonie religiose. Il *bill* presentato dal lord cancelliere ed approvato ieri dalla Camera dei comuni soddisfa abbastanza a questo voto.

Secondo il medesimo infatti, per l'avvenire, le sepolture nel cimitero consacrato della parrocchia saranno sempre permesse quando la sepoltura abbia un carattere cristiano e conveniente.

D'ora innanzi quindi tutti i morti di religione cristiana potranno essere sepolti in uno stesso cimitero e colle cerimonie che ritengono più opportune le diverse sette.

In tal modo è abolito un altro avanzo d'intolleranza religiosa.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Il *Globe* ha per dispaccio da Berlino, 2:

« Tutti gli accordi preliminari per la riunione della Conferenza sono già regolati.

« Il governo tedesco inviterà formalmente le sei grandi potenze ad inviare a Berlino dei rappresentanti per la quistione delle frontiere greche. »

BIRMANIA

La *Pall Mall Gazette* da Calcutta, 2:

« Quattro compagnie di soldati inglesi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare per prendere delle posizioni allo scopo di proteggere le frontiere inglesi della Birmania. »

CHINA

Telegrafano da Shangai in data del 1° all'*Ag. Havas*:

« Le voci di guerra fra la China e la Russia divengono meno persistenti a Pechino. Nondimeno il materiale di guerra continua ad arrivare nella capitale cinese.

« Si crede che l'ambasciatore Chung-How sarà rimesso in libertà per deferenza per le potenze europee.

« Quindici navi da guerra estere sono in questo momento nel nostro porto. »

BELGIO

I giornali belgi continuano a pubblicare notizie e polemiche circa il vescovo di Tournai, mons. Dumont, che il partito clericale voleva far dichiarare pazzo.

Erasi sparsa la voce della di lui scomparsa da Villers e si diceva che era ignoto il luogo della sua dimora.

— L'*Indépendance* smentisce questa diceria e dichiara che il governo ha prese tutte le precauzioni e ha messo in atto ogni mezzo affinchè sia tutelata la libertà personale del vescovo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 giugno

(9ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

CHIMIRRI chiede l'urgenza per una petizione.

L'onor. Patrizi si dimette dall'ufficio di membro della Commissione per le petizioni.

PRES. Annunzia progetti di legge degli on. Capo e Colombini che saranno trasmessi agli uffici.

BONELLI (ministro della guerra) presenta un progetto di legge per impiegare ingegneri civili nei lavori di fortificazioni e ripresenta un progetto di legge per soppressione della quarta classe degli scrivani straordinari ed un altro progetto per la tabella d'assegno di primo corredo già presentato nella Sessione precedente.

Il primo progetto è deferito all'esame della Commissione che esaminò i provvedimenti militari, e gli altri due sono inviati alla Commissione generale del bilancio.

Si procede alla votazioni di ballottaggio per la nomina di 12 commissari pel progetto di legge sulla riforma della legge elettorale politica — di nove commissari del bilancio — di tre commissari delle petizioni — di due commissari per l'esame dei resoconti amministrativi — di un commissario per l'esame dei decreti registrati con riserva — di un commissario per la Biblioteca.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

(Le Commissioni di scrutinio si adunano immediatamente per lo spoglio delle schede.)

PRES. Prima della fine della seduta si proclamerà il risultato delle votazioni e le Commissioni potranno adunarsi stasera per procedere alla loro costituzione.

DEPRETIS (ministro dell'interno) risponderà ad una interrogazione degli onor. Ferrari e Berti Ferdinando sulle Opere pie in una seduta da fissarsi.

PRES. Lunedì si fisserà il giorno. Ricordo al ministro dell'interno l'interpellanza dell'onor. Crispi sulle pressioni governative e l'interrogazione sullo stesso argomento dell'onor. San Donato.

CAIROLI (presidente del Consiglio). Il ministero chiede che la interpellanza Crispi sia svolta giovedì.

CRISPI. Non ha obbiezioni.

DEPRETIS. Anche quella dell'onor. San Donato e Napodano potranno svolgersi giovedì.

PRES. Si fisserà dunque giovedì per la interpellanza Crispi e le altre sulle pressioni governative nelle elezioni.

Si fissano per lunedì interrogazioni degli onorevoli Mascilli e Chidichimo. Seismit-Doda svolgerà lunedì un suo progetto di legge.

[illegible] presta giuramento.

PRES. L'on. Bizzozero non è presente ed è quindi rinviata la sua interrogazione.

L'ordine del giorno reca la discussione dei progetti di legge sulle spese straordinarie militari.

(I sette progetti furono approvati nella Sessione precedente.)

Pubblichiamo la relazione dell'on. Bertolè-Viale, che le precede, oggi distribuita ai deputati:

« Signori! — La Commissione nominata per delegazione vostra del nostro onorevolissimo presidente è riuscita composta di tutti i deputati (meno uno) che nella passata Legislatura, eletti dagli uffici, costituirono la Commissione speciale, la quale riferì alla Camera sui sette disegni di legge per spese straordinarie militari ora ripresentati dal ministero.

« Codesto fatto produsse una conseguenza utile per guadagnar tempo, imperocchè i singoli commissari avendo preso parte ai lunghi studi ed alle accurate indagini praticate precedentemente, ebbero un compito facile a risolversi per soddisfare alla urgenza chiesta dal ministero sui progetti di legge presentati; urgenza che riconosciuta dall'universalità della Camera nella passata Legislatura, non è minore oggi, trattandosi di provvedere a bisogni imprescindibili della difesa nazionale e dell'esercito che, con frase felice ed applaudita da voi, l'augusta parola del Re chiamò *la personificazione della famiglia italiana nella più viva immagine della devozione alla patria*.

« La vostra Commissione riunitasi la sera stessa del giorno in cui venne nominata, dopo di essersi costituita, procedè a discutere il modo da seguirsi per affrettare la discussione delle leggi sulle quali voi siete chiamati a deliberare. Essa venne unanime nel divisamento di presentarvi queste poche parole atte a chiarirvi il suo operato; e che ad esse, come allegato, vada unita, per coloro che non la possedessero, la Relazione parlamentare che fu oggetto della pubblica discussione nello scorcio della passata Legislatura.

« Parve alla vostra Commissione che così facendo, ciascuno di voi avrebbe potuto trovare in quella Relazione tutti i dati che occorrono per rendersi ragione della entità delle spese che si chiedono in ogni singolo disegno di legge, della loro natura e specie, non che delle modificazioni che la passata Commissione aveva fatte ai primitivi progetti di legge del ministero, modificazioni che il ministero stesso aveva acconsentite.

« È vero che per apprezzare convenientemente le modificazioni alle quali si accenna nella Relazione allegata, occorrerebbe, per coloro fra voi i quali non facevano parte della passata Legislatura, di avere sott'occhio la prima Relazione presentata dal ministero il 1° febbraio 1870. Ma considerando che quel documento non è difficile a procurarsi da chi lo desideri; considerando che la pubblica discussione avvenuta in quest'aula, non è gran tempo, varrà anche ad illuminare viemmeglio coloro i quali volessero addentrarsi nelle questioni trattate o da trattarsi, la vostra Commissione ha ritenuto che il modo di presentazione da essa deliberato, oltre al guadagno del tempo, porgerebbe altresì facoltà a ciascuno di voi di farsi un chiaro concetto dei disegni di legge sottoposti al vostro esame.

« Confida la vostra Commissione che approverete il suo operato; e che come la Camera passata ebbe a dare il voto favorevole a queste leggi, uguale sanzione otterranno esse dalla presente.

« BERTOLÈ-VIALE, *relatore*.

I sette progetti di legge sono approvati senza osservazioni e sono pure approvati gli ordini del giorno della Commissione, approvati nella Sessione precedente.

PRES. sospende la seduta fino a 5 ore affinchè le Commissioni di scrutinio compiano lo spoglio delle schede.

PRES. riapre la seduta a ore 5 15.

Dichiara che le Commissioni di spoglio non hanno ancor finito le loro operazioni.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sette progetti di legge militari.

Risultato della votazione dei progetti di legge militari.

1. Provvista di fucili e moschetti:

Presenti e votanti 257 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 229 — Voti contrari 28.

La Camera approva.

2. Fabbrica di armi di Terni:

Presenti e votanti 257 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 226 — Voti contrari 31.

La Camera approva.

3. Artiglieria da campagna:

Presenti e votanti 254 — Maggioranza 128 — Voti favorevoli 224 — Voti contrari 30.

La Camera approva.

4. Approvvigionamenti di mobilitazione:

Presenti e votanti 256 — Maggioranza 124 — Voti favorevoli 227 — Voti contrari 29.

La Camera approva.

5. Fabbricati militari:

Presenti e votanti 257 — Maggioranza 124 — Voti favorevoli 227 — Voti contrari 20.

La Camera approva.

6. Materiale del genio nelle fortezze:

Presenti e votanti 257 — Maggioranza 129 — Voti favorevoli 227 — Voti contrari 30.

La Camera approva.

7. Lavori di difesa dello Stato:

Presenti e votanti 253 — Maggioranza 127 — Voti favorevoli 221 — Voti contrari 31.

La Camera approva.

La seduta è levata a ore 6 20.

Lunedì seduta a ore 2.

ROMA

La Regina a Napoli. — Alcuni giornali avevano annunziato l'arrivo di S. M. la Regina in Roma per la festa dello Statuto, ma sappiamo invece che S. M. rimarrà in Napoli, ove si tratterrà ancora per alcuni altri giorni.

Il conte Arnim. — Trovasi da qualche giorno in Roma, ed ha preso alloggio all'albergo Costanzi, il conte Arnim, già ambasciatore tedesco a Parigi, e prima presso la S. Sede in Roma, al tempo del Concilio Vaticano.

Il conte Arnim, essendo sofferente da parecchio tempo, ha passato alcuni mesi nelle provincie meridionali.

Egli si recherà fra breve a Gratz, dove attualmente risiede.

Ginnastica. — La Società nazionale di ginnastica ci prega di far conoscere al pubblico che le iscrizioni per la gara finale del tiro a segno è prorogata per tutte le categorie a tutto il giorno 10 corrente. Le esercitazioni per la gara cominciano il giorno successivo, 11 corr.

Premiazione rinviata. — Il duca Leopoldo Torlonia, segretario dell'ospizio per i poveri ciechi, Margherita di Savoia, ci prega di annunciare che il saggio e la premiazione degli educandi, che doveva avere luogo domenica prossima, è rimesso a domenica, 13 giugno, in causa della cerimonia per la collocazione della prima pietra nel palazzo dell'Esposizione, che deve avere luogo in questa domenica.

Piccolo Corriere

La Girandola. — Diamo il programma della Girandola destinata dal comune di Roma a celebrare la ricorrenza dello Statuto e da incendiarsi nella Mole Adriana la sera del 6 giugno 1880:

Prima parte — Girandolino e prima scappata di n. 4000 razzi.

Seconda parte — Macchina pirotecnica rappresentante il prospetto di un tempio dedicato alla Pace. — Si accede al tempio da un grandioso arco di trionfo al quale fa seguito nei due lati un doppio colonnato circolare che forma il recinto al tempio stesso. In ciascuna delle due fronti dell'arco, interna ed esterna, tra le colonne dei piedritti del medesimo in sporgenza ricorrono i piedistalli di 4 statue allegoriche allo sviluppo delle arti e scienze, benefici effetti della pace. Sopra l'attico un gruppo di figure rappresentanti i 4 principali fiumi d'Italia, nel centro dei quali si eleva la statua della Pace. Nell'attico la iscrizione: « Alla Pace. »

Il tempio pure di forma circolare ha un portico sul davanti, simmetrico a dello stesso ordine dell'arco di trionfo e prosegue all'ingiro del tempio stesso. Nell'attico del portico la iscrizione: « La patria ricostituita una e libera duce Vittorio Emanuele. Gli italiani. » Nel centro dell'interno è immaginato il monumento all'esercito nazionale e al suo duce Vittorio Emanuele, che reduci dopo la vittoria depongono le armi. Al di sopra della cupola risplende la Stella d'Italia.

Terza parte — Giuoco di cassoni con volate a luci eccliesanti.

Quarta parte — Incrociamento di fuochi in aria di varie forme e colori.

Quinta parte — Illuminazione generale o riflesso prodotta dai fuochi di bengala a doppia ripresa e cambiamento.

Sesta parte — Circonferenze graduate rientranti a colori prismatici.

Settima parte — Ripresa di canestre di fiori collegati da festoni con finale di bombe a pioggia d'argento.

Ottava ed ultima parte — Ultima scappata di n. 4500 razzi.

Concorsi a premi. — Nel Museo artistico-industriale sono aperti i concorsi a premi speciali nelle seguenti scuole:

Applicazione del disegno alle arti industriali;

Modellazione in creta ed in cera;

Applicazione degli smalti a metalli.

I premi speciali furono offerti dai signori eccellentissimi principe Baldassarre, Doria Pamphili principe Giovanni, e Torlonia duca Leopoldo.

Saranno ammessi al concorso i giovani i quali frequentarono le scuole del Museo nell'anno scolastico 1879.

S. M. il Re ha onorato l'*Album* dei sottoscrittori per la costruzione delle scuole del Museo, offrendo a questo scopo un'egregia somma.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 giugno 1880, al tocco, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Per le elezioni amministrative. — La Giunta municipale rende noto che con deliberazione del 29 maggio p. p. ha fissato il giorno di domenica 20 giugno corrente per le elezioni amministrative, affine di rinnovare quattordici consiglieri comunali e sette consiglieri provinciali.

La elezione dei quattordici consiglieri comunali deve farsi per essere usciti di carica a forma di legge i seguenti:

Signori Amadei conte Michele — Baccelli comm. prof. Guido — Chigi principe D. Mario — Di Carpegna conte Guido — Garibaldi gener. Giuseppe — Gatti cav. dott. Serafino — Lorenzini comm. Augusto — Menabrea conte generale Federico — Odescalchi principe D. Baldassarre — Ranzi comm. avv. Ercole — Ronzi cav. Emilio — Ruspoli De' principi D. Emanuele; e per essere defunti Gabet comm. ing. Luigi e Lovatelli conte Giacomo con dichiarazione che gli ultimi due eletti dureranno in ufficio quanto vi avrebbero rispettivamente durato i nominati defunti.

La elezione dei sette consiglieri provinciali deve farsi per essere usciti di carica a forma di legge i seguenti:

Signori Alatri Samuele, consigliere del 2.o mandamento — Bompiani ing. Gaetano, id. id. id. — Marucchi avv. cav. Guido, id. 4.o id. — De Rossi prof. comm. Giambattista, id. id. id. — Borghese principe D. Marcantonio, id. 5.o id. — Ferr comm. Felice, id. 6.o id.

Nel 5.o mandamento dovrà anche procedersi alla surrogazione di un altro consigliere, essendo state annullate le operazioni elettorali dell'anno decorso.

Gli elettori sono convocati per il suddetto giorno 20 giugno alle ore 8 ant.

Nessun elettore, benchè iscritto nella lista, può essere ammesso nella sala del Comizio se non munito del relativo certificato d'iscrizione, che riceve a domicilio a mezzo postale.

Daremo poi i locali destinati alle elezioni.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
4 giugno 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 17,9	tutto cop.	—	tutto cop.
Venezia	+ 20,8	1|2 cop.	calmo	tutto cop.
Torino	+ 14,7	tutto cop.	—	tutto cop.
Genova	+ 17,0	3|4 cop.	l. mosso	tutto cop.
Pesaro	+ 16,0	pioggia	calmo	3|4 cop.
Firenze	+ 22,0	pioggia	—	3|4 cop.
Roma	+ 24,8	l. coperto	—	4|5 cop.
Foggia	+ 28,5	tutto cop.	—	tutto cop.
Napoli	+ 24,6	tutto cop.	tranq.	tutto cop.
Lecce	+ 24,2	1|2 cop.	—	1|2 cop.
Cagliari	+ 26,1	3|4 cop.	calmo	tutto cop.
Palermo	+ 24,7	1|2 cop.	tranq.	1|2 cop.

Osservazioni meteorologiche

del giorno 4 giugno 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 759,1

Termometro centigrado: massimo = 26,2 — minimo = 16,5

Umidità media del giorno: relativa = 65 — assoluta = 12,40.

Vento dominante. — Nord al mattino, poi S forte o moderato.

Stato del cielo. — Nuvolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza comm. Cardona.

P. M. Serra — Dif. Cavalotti, Gargiulo, Ricci, Severo.

Udienze del 2, 3, 4 e 5 giugno.

Accusati:

Trevi Alfonso, d'anni 38, bracciante, nato in Panicale (Perugia).

Gabrielli Egidio, d'anni 26, campagnuolo, nato a Fabbrica (Viterbo).

Mari Angelo, d'anni 36, campagnuolo, di Corneto Tarquinia.

Bianconi Domenico, d'anni 40, campagnuolo, di Fabbrica (Viterbo).

Imputati di grassazioni ed estorsioni.

Nel 21 ottobre 1878, in contrada Caprareccia, territorio di Cerveteri, nelle ore pomeridiane, mentre Giovanni Graziani, per ordine del padre, trasportava, da un casale ad un altro, mobili ed utensili di cucina, nonchè un fucile a due canne, venne aggredito da due malviventi armati, i quali lo depredarono del detto fucile. Arrestati il Trevi ed il Gabrielli, due giorni dopo, per altri reati commessi, furono sottoposti al riconoscimento del Graziani, e vennero da lui ravvisati per gli autori del furto del fucile, del quale era portatore il Trevi all'atto del suo arresto.

Il Gabrielli confessò la sua reità, e contro le denegazioni del Trevi, dichiarò esser costui il suo compagno nella grassazione.

Nelle ore antimeridiane del 21 ottobre stesso 1878, mentre Filippo Rosi, in compagnia di alcuni suoi dipendenti, conduceva il suo gregge alla contrada Caprareccia, territorio di Cerveteri, venne fermato da tre sconosciuti armati, i quali, trattolo in una vicina macchia, gl'imposero di scrivere alla sua famiglia per la richiesta di 30 mila lire, che quei malfattori domandavano a prezzo del suo riscatto, poco essere facilitato.

Recapitato il biglietto, ben presto arrivò in quella località il fratello del Rosi, il quale riuscì a riscattare il fratello, mediante lo sborso di lire 60, oltre l'obbligo di altre lire 507, che promise di depositare, come infatti depositò, in un punto convenuto, dal quale però non furono ritirate, pel sospetto sorto nei tre malfattori di poter cadere in un'imboscata. Anche in questo reato furono riconosciuti dall'aggredito; e come pel precedente, il Gabrielli confessò dichiarando essere suoi complici il Trevi ed il Bianconi, i quali negarono e nigano.

Il 23 dello stesso mese di ottobre 1878, mentre il fattore della famiglia Piacini, Antonio Bucanelli, attraversava a cavallo la località detta Campo Sicuro, veniva fermato da tre malandrini armati di fucili, sbucati da una macchia vicina, che gl'imposero di far loro somministrare delle cibarie; come infatti aderì facendole venire da un vicino casale, e nel timore di maggiori danni, sborsò volontariamente lire 50, prima che gli fossero richieste, come immaginava.

Di questa terza estorsione vennero conosciuti autori il Gabrielli, il Trevi ed il Mari. Infine, antecedentemente ai suddetti reati, cioè il 30 settembre 1878, mentre in una villa poco lungi da Montecchio il possidente Canceri con due nipotini era intento alla caccia del boschetto, due malandrini armati di fucile gli comparvero improvvisamente innanzi, e con minacce lo obbligarono a dargli del denaro. Il Canceri offrì loro 20 lire, non avendone altre con sè, ma in seguito alle insistenze dei due che non si contentavano di quella piccola somma, fu costretto a spedire in una villa vicina un villico con un biglietto, mentre era guardato a vista, e farsi prestare 100 lire dal proprietario di quella: dopo di che i ricattatori se ne andarono. Di questa nuova estorsione sono accusati il Trevi e il Gabrielli, riconosciuti dal ricattato.

Il Gabrielli ed il Trevi sono colpevoli di altri 14 reati di grassazioni, estorsioni e rapine, e condannati dalla Corte d'Assise di Viterbo, il primo a 25 anni di lavori forzati, ed il secondo a 22 della stessa pena.

La Corte di Roma, oggi, sabato 5 maggio, dietro il verdetto dei giurati, aumentò di cinque anni la pena già inflitta al Gabrielli ed al Trevi, condannò a cinque anni di reclusione il Mari ed assolse il Bianconi Domenico.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Seduta del 4 giugno 1880

Presidenza del sindaco

La seduta è aperta alle ore 9 1\|2.

È data lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Caselli. Dà lettura di un ordine del giorno votato nell'assemblea tenuta ieri sera dagli architetti ed ingegneri di Roma e col quale si esprimono ringraziamenti alla Giunta ed al Consiglio per avere sollecitamente ultimate le pratiche per la fondazione del palazzo per l'Esposizione delle belle arti.

Alatri. Svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità di trovare un componimento, da durare 2 o 3 anni, fra il sindaco, il presidente della Commissione ospitaliera e l'amministrazione dell'ospedale di S. Spirito, sulla base dello stanziamento di una somma precisata di comune accordo. Così potrebbe aversi agio di studiare il sistema, già adottato una volta, di unificare il servizio e l'amministrazione dei diversi ospedali.

Ferraioli. Si preoccupa della necessità di un componimento che la massima potrebbe essere quello suggerito dal consigliere Alatri.

Crede necessario che il Consiglio si occupi anche delle altre questioni sollevate dalla relazione della Commissione, come l'ospizio di maternità, l'ospedale dei bambini, l'ospedale dei cronici, e in ultimo anche la costruzione di un nuovo ospedale municipale, invitando la Giunta a preparare qualche proposta.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Ratti. Raccomanda la proposta del consigliere Alatri. Lamenta la mancanza dell'ospedale per i cronici e raccomanda vi si provveda sollecitamente.

Placidi. Ritiene che il mantenimento del brefotrofio debba ricadere a carico della provincia e non del solo comune; pensa anzi che il comune non possa neppure essere tenuto al mantenimento di malati che in numero abbastanza cospicuo vengono negli ospedali di Roma dalle diverse provincie d'Italia.

A proposito dell'ospedale dei bambini, si preoccupa delle considerazioni morali oltrechè igieniche. Crede debba essere assolutamente rimosso l'inconveniente che ora si lamenta, di vedere bambini amalgamati a uomini di diversa età, condizione e malattia.

Carancini. Insiste sulla necessità della costruzione di un ospedale municipale.

Alatri. Raccomanda la sua proposta già fatta a proposito dell'ospedale di San Spirito. In quanto all'ospedale dei cronici, crede che la questione potrebbe semplificarsi coll'adibire qualche sala in ciascun ospedale per il ricovero dei cronici. Per l'ospedale dei bambini crede che potrebbe meglio svolgersi ed ampliarsi quanto già esiste in proposito.

Piperno. Crede che per venire ad una conclusione debba dividersi la questione dell'ospedale di San Spirito dall'altra, complessa, dell'assetto da darsi a tutta la questione ospitaliera. In quanto alla prima, crede che il Consiglio dovrebbe invitare il sindaco a mettersi d'accordo coll'amministratore dell'ospedale di San Spirito per dare a questo una somma da fissarsi sulla base della media dei malati e del prezzo della diaria.

Baccelli. Concorda nell'osservazione del consigliere Piperno così per l'ordine della discussione che per la risoluzione della vertenza coll'ospedale di San Spirito.

Entra nella questione dell'assetto da dare al servizio degli ospedali. Mostra come l'ospedale dei bambini e dei cronici trovi posto nel policlinico, sulla cui necessità insiste. Prega il Consiglio a preoccuparsi di questa necessità, senza la quale non potrà mai risolversi la questione degli ospedali.

Muove degli appunti all'operato dell'assessore per la sanità.

Lo rimprovera d'aver depennato dal bilancio dal bilancio la somma destinata alla guarigione dei balbuzienti senza interpellare il Consiglio e ne domanda formalmente la ragione.

Vitelleschi. Difende le conclusioni della Commissione sul servizio ospitaliere, specie pel concetto della quota fissa.

Dichiara di sentire anche egli il bisogno della costruzione di un policlinico.

Crede necessario il soccorso del governo al mantenimento dei malati quando un gran numero di essi provieno da diverse provincie del Regno.

Appoggia l'ordine del giorno Ferraioli.

Risponde che il sussidio dei balbuzienti è stato tolto perchè il Consiglio, spirato il quinquennio per cui era stato accordato, non ve lo ha rimesso.

Sindaco. Dichiara anzi che nel bilancio vi è tuttora iscritto il sussidio pei balbuzienti e che esso cesserà solo coll'anno 1881.

Piperno. Insiste sulla sua mozione d'ordine, che concreta in una proposta formale.

Dopo una discussione, o meglio una conversazione, alla quale prendono parte il sindaco, l'assessore per la sanità, ed i consiglieri Amadei, Cruciani-Alibrandi, Trocchi, Ratti, la continuazione della discussione è rinviata ad altra seduta.

La seduta è levata alle ore 12.

Ecco i nomi dei consiglieri presenti alla seduta:

Sansoni, Ruspoli, Placidi, Bastianelli, Ratti, Renazzi, Alatri, Amadei, Franchetti, Caselli, Finali, Fiano, Ferraioli, Cruciani-Alibrandi, Cruciani, Fedeli, Mariani, Bracci, Trocchi, Baccelli, Carancini, Simonetti, Luigioni, Ferrari, Malatesta, Piperno, Piacentini, Chigi, Borghese, Vitelleschi, Armellini, Lorenzini, Torlonia, Gabrielli, Gatti.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Sere or sono, ha dato un concerto all'Alhambra il prof. Alessandro Cruciani, il quale suona contemporaneamente il pianoforte e l'*harmonium*. Egli ha superato felicemente tutte le difficoltà di quest'impresa, mostrandosi assai valente su entrambi gli strumenti, ed il pubblico lo ha vivamente applaudito. Qualcuno ha censurato la scelta dei pezzi, tutti tolti dal repertorio di Verdi. Ma il Cruciani può rispondere che, innanzi tutto, ha voluto suonar musica, che, pure essendo pregevolissima, fosse pure intesa facilmente dagli uditori e, al tempo stesso, adattata allo esperimento che egli voleva fare. Speriamo che il Cruciani darà qualche altro saggio della sua abilità.

— Questa prima, al Quirino, avrà luogo la beneficiata del valente artista cav. Achille Dondini, col capolavoro di P. Ferrari: *La satira e Parini.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Regia marina. — L'*Italia Militare* scrive:

La regia goletta *Chioggia* è partita da Venezia il 4 corrente.

— La regia fregata *Vittorio Emanuele* è passata in disponibilità il primo corrente a Napoli, per essere allestita per la campagna annuale d'istruzione degli allievi della regia scuola di marina.

Il primo luglio entrerà poi in armamento completo al comando del capitano di vascello comm. Michele Carpi, ora comandante della prima divisione della regia scuola stessa.

— Il giorno 11 corrente entrerà in armamento a Spezia il regio trasporto *Dora.*

L'on. Fambri. — Dalla *Gazzetta di Venezia* riproduciamo le seguenti notizie, esprimendo la speranza che non sia irremovibile la risoluzione dell'on. Fambri di rinunziare alla vita politica, nella quale uomini dal suo ingegno e dal suo carattere possono e devono rendere grandi servigi al paese:

Il comm. Alberto Cavalletto, a nome dell'unanime partito, ha fatto tenere al molto onorevole Paulo Fambri un indirizzo, nel quale si esprimevano i sentimenti della più profonda stima e del più sincero affetto per quell'insigne patriotta, illustre scienziato e perfetto galantuomo e le manifestazioni del più vivo desiderio, perchè fati meno avversi gli consentano di ritornare, quale era prima, un'illustrazione del Parlamento italiano.

Benchè il Fambri abbia la più ferma risoluzione di rinunziare affatto alla vita politica, noi annunziamo con piacere questo patriottico atto che, oltre all'onorare il Fambri, onora l'intero partito liberale-moderato, il quale non si lascia punto fuorviare dalle alterne vicende della sorte, e mantiene intatto il culto per tutto quello che havvi di nobile e di elevato.

Bergamo e Chieti. — Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale* di Bergamo:

In risposta al manifesto col quale l'Associazione costituzionale di Chieti ringraziava gli elettori di Atessa e di Bergamo per l'elezione dell'illustre Spaventa, la spettabile presidenza della nostra Associazione costituzionale inviava il seguente indirizzo che siamo ben lieti di pubblicare:

« *All'Associazione costituzionale di Chieti.*

« Egli è merito delle libere istituzioni di accomunare la vita di tutte le popolazioni allo scopo unico della prosperità della patria. Egli è vanto e ambizione degli elettori italiani di affermare i principii propri, i propri sentimenti, le proprie aspirazioni col portare i loro suffragi su chi incarna alto concetto di amore e sagrificio al paese, senno ed operosità nella vita politica. Guidati da codeste convinzioni, gli elettori di Bergamo ascrissero ad onore e fortuna la scelta di Silvio Spaventa, e l'Associazione costituzionale di Bergamo ebbe il còmpito grato di seguire e sostenere quanto già stava nell'animo e nei desiderii della cittadinanza.

« La presidenza, a nome di tutta l'Associazione, lieta in oggi che la consorella di Chieti col suo indirizzo a Bergamo e ad Atessa siasi resa interprete di questa perfetta comunanza di scopi e corrispondenza di affetti, contraccambia i saluti inviatile, e dal fatto che Bergamo ed Atessa abbian concordi reso omaggio alle virtù di un tanto patriotta, trae fecondi auspici pel trionfo del nostro programma, e pel benessere della diletta Italia.

« *La presidenza*

« G. B. CAMOZZI-VERTOVA. »

La ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Il 20 maggio, a quanto annuncia la *Gazzetta urana*, venne battuto il primo chiodo dell'importante ponte ferroviario Intschi-Reuss con festosa cerimonia e discorsi. Si spera di poter disporre completamente il ponte in cinque settimane.

— Fra breve i giovani ingegneri allievi della scuola di applicazione di Napoli faranno un viaggio per visitare i lavori del Gottardo.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera procedette oggi alle votazioni di ballottaggio per completare le nomine della Commissione della riforma elettorale, della Commissione generale del bilancio e di altre Commissioni permanenti.

Approvò poi, senza osservazioni, i sette progetti di legge per spese straordinarie militari, approvati nella Sessione precedente, che sono i seguenti:

1. Provvista di fucili e moschetti, modello 1870;

2. Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni;

3. Provvista di materiali per artiglieria di campagna e per armamento delle fortificazioni;

4. Approvvigionamenti di mobilitazione;

5. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, piazze d'armi, poligoni d'artiglieria e genio, lavori su strade ordinarie e sulle ferrovie per aumentarne la produttività;

6. Provvista per dotazioni di materiale del genio nelle fortezze;

7. Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

L'onor. Bonelli ministro della guerra comparve oggi alla Camera e presentò alcuni progetti di legge. La notizia della di lui dimissione, data dalla stampa ufficiosa, era quindi inesatta o prematura.

Le Commissioni

L'onor. presidente rinviò a lunedì la proclamazione del risultato delle votazioni di ballottaggio per la nomina della Commissione della riforma elettorale e delle altre Commissioni.

Le pressioni governative nelle elezioni

Avendo il ministero dichiarato di accettare la interpellanza dell'on. Crispi sulle pressioni governative nelle elezioni, fu fissato lo svolgimento dell'interpellanza stessa per la seduta di giovedì prossimo, 10 giugno.

Il ministro dell'interno

Annunziamo con piacere che l'onorevole Depretis è guarito dalla indisposizione che l'ha colto mercoledì. Egli assisterà alla odierna seduta della Camera.

Gli indirizzi in risposta al discorso della Corona

S. M. il Re riceverà, lunedì, in solenne udienza le deputazioni dei due rami del Parlamento incaricate della presentazione degli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Commissione per la riforma elettorale

Nella votazione odierna riuscirono eletti membri della Commissione per la riforma elettorale gli onorevoli Baccelli, Mussi, Coppino, Crispi, Berti Domenico, La Cava, Minghetti, Chimirri, Sella, Di Rudinì, Brin e Salaris.

Commissione generale del bilancio

Nella votazione di ballottaggio d'oggi riuscirono eletti gli on. Damiani, Lovito, Corbetta Maurogònato, Ricotti, Perazzi, Luzzatti, De Crecchio e Boselli. La Destra non avrebbe quindi che sette posti. Invece dell'ottavo suo candidato riuscì l'on. Lovito pei voti dei ministeriali.

Crediamo però che l'on. Lovito, inspirato da un sentimento d'equità, abbia intenzione di dimettersi per lasciare libero un posto di più all'Opposizione costituzionale.

Elezioni convalidate

La Camera convalidò oggi le elezioni dei seguenti collegi:

Palata — Pepe.
Formia — Bonomo.
Lanciano — De Crecchio.
Angri — Abignente.
Pessina — Marselli.
Napoli 2.o — Ungaro.
Catania 1.o — Casalotto.
Capua — De Renzis.
Militello — De Cristofaro.

Gli Uffici della Camera.

Degli UFFIZI nell'adunanza di questa mattina è stata resata a compimento la Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge relativo a spese straordinarie pei lavori di sistemazione in alcuni porti del Regno.

Essa rimane composta degli onorevoli Maldini, Grimaldi, Maurigi, Nervo, Damiani, Luzzatti, Molfino, Cavalletto e Corbetta.

Sei UFFICI hanno discusso ed approvato lo schema di legge per un nuovo termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia; a commissari sono stati nominati gli onorevoli Picardi, Sonnino Sidney, Sacchetti, Lugli, Ercole e Lacava.

Due UFFICI hanno emesso voto favorevole con raccomandazioni ai commissari Grimaldi e Chimirri intorno al progetto di legge per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel decennio 1881-1890.

Gli onorevoli Toscanelli e Micheli sono stati designati commissari, con mandato favorevole, dello schema di legge con aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Gli Onorevoli Lugli e Lolli furono nominati commissari del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Un UFFICIO ha incaricato gli onorevoli Visocchi, Vigna e Lolli di procedere all'esame preventivo del progetto sull'ordinamento dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e del real corpo del Genio civile.

Lutto di Corte

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 5:

In seguito all'avvenuta morte di Sua Maestà l'Imperatrice di Russia Maria Alexandrowna, S. M. il Re, nostro augusto Sovrano, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, ad incominciare da oggi stesso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 3. — Il Sultano ricevette oggi in udienza solenne l'ambasciatore Goschen, il quale gli presentò le sue credenziali.

Goschen disse di sapere che lo scopo a cui tende il Sultano è di migliorare il paese e il benessere di tutti i suoi sudditi; soggiunse che il Sultano e la Regina d'Inghilterra lavorano allo stesso scopo; dichiarò che la sua missione è temporanea perchè egli è deputato, ma che spera che, durante questo tempo limitato, le questioni pendenti saranno terminate.

Il Sultano rispose parlando dell'amicizia che unisce i due paesi; soggiunse che egli tende a compiere le riforme necessarie, ed augurò una pronta soluzione delle questioni pendenti.

Goschen ebbe quindi da S. M. un'udienza privata che durò mezz'ora.

Atene, 4. — Brailas sarà incaricato di recarsi a Berlino con una missione officiosa e di mettersi a disposizione della Conferenza per la questione greca, nel caso che gli ambasciatori volessero consultarlo. Egli sarà accompagnato da parecchi ufficiali del genio.

Belgrado, 4. — La visita del principe di Bulgaria alla Corte di Serbia non avrà forse più luogo in seguito alla morte dell'imperatrice di Russia. I preparativi per il ricevimento sono sospesi.

Postdam, 4. — Il principe ereditario di Germania, dietro ordine dell'imperatore, parte questa sera per Pietroburgo onde assistere ai funerali dell'imperatrice.

Parigi, 4. — La Camera dei deputati terminò la discussione delle tariffe.

Dietro domanda di Tirard, fu respinto l'articolo terzo del progetto che autorizzava il governo ad accrescere del 20 per cento i diritti applicabili a quei paesi che colpissero le merci francesi di diritti superiori al 20 per cento.

La Commissione senatoriale per le tariffe decise di elevare i diritti sulla razza ovina.

I giornali della destra assicurano che Dufaure presenterà fra breve al Senato un progetto sulla libertà delle associazioni, il quale implicherebbe un aggiornamento dell'esecuzione dei decreti 29 marzo.

Una ventina di deputati dell'estrema sinistra presentarono alla Camera un emendamento per la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, e per la riduzione dello stipendio degli ambasciatori e ministri plenipotenziari, per una somma totale di franchi 357,000.

Sembra ormai certo che il bilancio del 1881 non potrà essere interamente votato nella stagione di estate, locchè renderebbe necessaria una sessione suppletoria alla fine dell'anno.

Parigi, 4. — Freycinet, intervenuto oggi presso la Commissione del bilancio, disse che le trattative pel ristabilimento delle relazioni col Messico sono bene incamminate.

Parlando della spedizione di Tonkin, disse di non credere che essa avrà luogo, nè che sarebbero necessarie grandi spese, ma che tuttavia siamo obbligati ad impedire le depredazioni dei chinesi.

Parlando infine delle ferrovie algerine, disse che l'Inghilterra e l'Italia sono interessate come noi in tale questione.

Dopo la partenza del ministro, la Commissione decise di riservare la questione di Tonkin, e di fare un rapporto speciale, il quale sarebbe presentato dopo il rapporto generale del bilancio.

Ragusa, 4. — Green, console inglese a Scutari, è giunto [illegible] ieri a Cettigne.

[illegible] è incaricato da Gladstone di accomodare, se è possibile, la vertenza fra gli albanesi e i montenegrini.

Partendo di Scutari, egli invitò la Lega Albanese a non agire prima del suo ritorno.

Vienna, 5. — L'imperatore, in occasione della morte della czarina, ordinò un lutto di Corte di 18 giorni, incominciando dal 6 corrente.

Berlino, 5. — La notizia di un giornale viennese, che il Papa abbia indirizzato all'imperatore Guglielmo una lettera conciliante circa la questione ecclesiastica, è completamente falsa.

Venezia, 5. — I giornali annunziano che Layard, proveniente da Costantinopoli, arriverà a Venezia il 7 corrente, e vi rimarrà alcuni giorni.

Buenos-Ayres, 3. — I dissensi esistenti per la questione della presidenza della Repubblica Argentina fanno temere gravi disordini.

Livorno, 5. — Stamane il vapore *Kedar*, della Compagnia Cunard, si è incagliato sulle secche di Meloria. Inviaronsi paranze per alleggerirlo.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	4	5
Rendita Italiana 5 0|0	92 70	92 65
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	97 —
Detto Rothschild	— —	90 90
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	485 50	485 50
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	765 —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0|0	— —	— —

Borsa di Roma

5 giugno.

Quasi nessuna variazione nei corsi dei Boulevards. Qui avemmo una Borsa assai calma e relativamente ferma. La Rendita esordita a 95 chiuse 95 05 a 95 fine corrente, e 92 70 a 92 65 contanti ex coupon.

Gli stessi prezzi si mantennero anche dopo l'apertura di Parigi.

Leggera reazione nei Prestiti.

Cattolico 97 10.

Blount 97 05.

Rothschild 90 95.

Meno ferme anche le Fondiarie S. Spirito a 485 50 e quindi 480 contanti.

Sostenute le azioni Banca Generale, pagate 645 50 e 646 per chiudere al più alto prezzo domandato.

Le azioni Tabacchi in sensibile aumento da 990 a 989 50.

Gli onori della giornata furono per il Banca di Roma, e per la Fondiaria Incendi. Il primo esordito a 595 si spinse e chiuse in danaro a 601, la seconda pagata in principio 670 50 chiusero 675 fra lettera e danaro, ambedue con affari attivi.

Cambi sempre fermi.

Francia 108 87 1\|2.

Londra 27 47.

Napoleoni d'oro 21 93.

Parigi Chèque 109 65.

Ore 6 pom. — La chiusura di Parigi è quasi invariata. Qui pochi affari in Rendita da 95 a 94 97 1\|2. Generali 646. Banco di Roma in ulteriore aumento 603 a 604.

Firenze	4	5
Rendita italiana 5 0|0	— —	—
Napoleoni d'oro	21 92 c	21 92 c
Londra 3 mesi	27 45 »	27 48 »
Francia a vista	109 35ch	109 45ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	458 — fm	458 — fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	958 — fm	956 50fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0\|0 godim. 1° gennaio 1880

4	5
95 05 — fm	95 — — fm

Parigi (ore 3,5 p.)	4	5
Rendita franc. 3 0|0 amm.	87 32	87 30
» » »	85 80	85 75
» » 5 0|0	119 10	119 05
Rendita Italiana 5 0|0	85 80	85 60
Ferrovie lombardo-venete	186 —	186 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	— —	147 —
Obbligazioni lombarde	277 —	277 —
Obbligazioni romane	— —	339 —
Londra a vista	25 33 1|2	25 35
Cambio sull'Italia	8 1|2	8 1|2
Consolidato inglese	98 5|16	98 5|16

Vienna	3	4
Mobiliare	273 90	275 50
Lombarde	85 60	86 —
Banca anglo-austriaca	130 20	133 25
Austriache	274 —	275 50
Banca nazionale	838 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 30 1|2	9 36
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 55	46 50
Cambio sopra Londra	117 70	117 80
Rendita austriaca	73 25	73 90
» » in carta	72 80	72 30
Union-Bank	106 20	107 30
Rendita austr. nuova (oro)	88 70	88 95
Rendita ungherese nuova	108 07	108 25

Berlino	3	4
Mobiliare	477 —	478 —
Austriache	477 50	478 —
Lombarde	148 50	148 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 33 1|2	20 33 1|2
Rendita italiana	85 40	85 00

Londra	3		4	
Cons. inglese	98 3|8 a	— —	98 1|16 a	— —
Rendita ital.	85 1|2 a	— —	85 3|4 a	— —
Spagnuolo	18 — a	— —	18 — a	— —
Turco	10 7|8 a	— —	10 7|8 a	— —
Egiz. nuovo	58 3|8 a	— —	58 3|8 a	— —
Ottomano (71)	57 1|4 a	— —	57 1|4 a	— —
Argento fino	52 1|8 a	— —	52 1|8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rembaldo Giovanni, *Gerente.*

(*Vedi quarta pagina*)

Tipografia dell'*Opinione.*

SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società anonima — Capitale VENTI MILIONI di Lire Italiane in ORO suddiviso in QUARANTAMILA azioni di Lire CINQUECENNTO in ORO.

Uffici della Società Piazza Montecitorio N. 121 p.° p.°

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Presidente — Sua Eccellenza il Principe SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI, Direttore della Cassa di Risparmio di Roma e Presidente del Consiglio della Società dell' Acqua Pia a Roma.

Vice Presidente — Sua Eccellenza il Duca di BOMARZO DEI PRINCIPI BORGHESE, Consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore BERNARDO BLUMENSTIHL, Direttore della Società dell' Acqua Pia a Roma e Presidente del Consiglio della Società generale per l' Illuminazione a gas a Roma.

Consiglieri — Signor Principe CAMILLO ROSPIGLIOSI, membro del Consiglio d' amministrazione della Società dell' Acqua Pia. Signor Conte LUIGI TORELLI, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Signor Commendatore PAOLO AMILHAU, ex-Direttore Generale delle Strade Ferrate dell' Alta Italia.

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere ALESSANDRO CENTURINI, Consigliere della Società dell'Acqua Pia a Roma e Consigliere della Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri a Genova.

Capo Ingegnere — Signor ANGELO FILONARDI, Capo Ingegnere della Società dell' Acqua Pia a Roma.

Vendita pubblica a sole 11, 300 Azioni della **Società italiana per condotte d'acqua**

Le **11,300** Azioni vengono offerte al pubblico **da un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire **Seicento in oro** dalle quali dedotte Lire **250** non versate, rimangono **250** da pagarsi come segue:

Lire **75 oro** per Azione all'atto della sottoscrizione.
» **100** » » al riparto.
» **75** » » un mese dopo fatto il riparto.

Si potranno fare i versame nti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno. — Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo luglio p. v.** ed i cuponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi**.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno corrente

Roma presso La SOCIETÀ DELL'UNIONE GENERALE, succursale di Roma, (13 via della Stamperia).
» » Il BANCO DI ROMA, al Corso (337 Palazzo Pericoli).

ROMA » Il Sig. GUSTAVO CAVACEPPI, via della Guglia N. 60).
GENOVA » I Signori Fratelli BINGEN.
» » » H. DAPPLES.
» » » C. DE SANDOZ E C.
» » BANCA DI GENOVA.
TORINO » I Signori U. GEISSER e C.

TORINO » LA BANCA DI TORINO.
» » Il BANCO SCONTO E SETE.
MILANO » Il Sig. CARLO ERBA, (5, Via Marsala).
» » » ZACCARIA PISA.
» » » ACHILLE VILLA.
FIRENZE » I Signori M. BONOl e figli.
» » » F. WAGNIÈRE e C.

NAPOLI » LA BANCA NAPOLETANA.
» » ASSICURAZIONI DIVERSE.
LIVORNO » LA BANCA DI LIVORNO.
» » I Signori SAUL SALMON.
BOLOGNA » » RENOLI e BUGGIO.
ANCONA » » YARAK e ALMAGIÀ.

...muove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Il Re degli Profumi

Ylang-Ylang di Manilla

MEDAGLIA D'ARGENTO NELL' ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza .... di YLANG-YLANG
Sapone .... di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta di YLANG-YLANG
Pomata .... di YLANG-YLANG
Olio .... di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold-Cream ... di YLANG-YLANG

RIGAUD E C.
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con **altra piccola** etichetta portante l' istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della **Legge, per cui il** falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato del pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più provveduto praticare con profitto. ...devo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio...

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell' Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a flotte gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICIETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. VELA.

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

NON più CALLI ai PIEDI

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente e per sempre da questo* doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic). Il fumo essendo aspirato penetra nei petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* Cigaretti. 3 *fr.* la scatola — Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Volete ringiovanire? usate la TINTURA INGLESE ISTANTANEA ZINZER

CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA

Si trovano in commercio e rese pubbliche mercè i giornali, molte tinture classificate tutte, più o meno per le istantanee, ma quando sono poste in esperimento si svela l'inganno.

Lo **Zinzer**, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti per ragione di età e quelli che imbiancano nell'aprile degli anni. Con questo specifico **Zinzer**, si tingono capelli e barba, con quella facilità che si usa col pennello, nel tingere qualunque oggetto, senza che resti macchiata la pelle.

Il celebre chimico **Iwanoff**, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana, per comparire sempre più giovani e non più invecchiare. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottato. — **Prezzo lire 6**.

Vendesi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari, e Farmacia Corsi, piazza S. Eustacchio, 40. — In *Napoli*, dall'inventore **A. Ruggiae**, S. Matteo a Toledo, 24. — *NB.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6 60**. Le spese a carico del committente.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER & CERCKEL, *22, Rue Bergère, 22, Parigi*

Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toeletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

PREMIATA FABBRICA DI

BISCOTTO ANIDRO

uso **BRASILE**

DI STEFANO BARUFFI

Milano, Corso Porta Nuova, **20.**

Questa **specialità di biscotto**, introdotta in Italia nel 1876, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.

Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i pic-nic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel the e come dessert, coadiuvando esso notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione; ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.

Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, pur troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando così *utilissimo* nei *viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto in cassette di latta* o vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.

Scatola grande da 1 Kilog.	. . . . .	L. 4 —
» piccola da 1/2 »	. . . . .	» 2 —
Scatola grande alla Vaniglia da 1 Kilog.		» 5 —
» piccola » » 1/2 »		» 2 50

Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.

Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore, Baruffi Stefano.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

PEPSINA LIQUIDA di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di apoplessia, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

N. HALPHEN E C.

MILANO — 11, Via Brera, 11 — MILANO

DEPOSITO GENERALE

D'ARTICOLI IN GOMMA ELASTICA

Articolo			Prezzo
Cinture per nuoto ricoperte in gomma		Cad. da L.	10 — a 15 —
» » inglesi		»	15 — » — —
Vaselle per doccia		»	30 — » 60 —
Soprabiti impermeabili per cocchieri in tessuto semplice	»	»	20 — » 40 —
» » » doppio	»	»	45 — » 70 —
» » inglesi	»	»	50 — » 90 —
Grembiali per nutrici	»	»	6 — » 10 —
Biberoni o **poppatoi** di tutti i generi	»	»	1 — » 2 50
Cinture ventriere di ogni genere	»	»	5 — » 25 —
Lenzuoli impermeabili per letto	»	»	2 — » 7 50
Tela » »	al metro	»	3 50 » 12 —
Cuscini gomma elastica per viaggio ed ammalati	cad.	»	6 — » 20 —
Tubi per gas e per acqua	al Kg.	»	8 — » 12 —
» con spiraglio di ferro di tutte le dimensioni	al metro	»	4 — » 30 —
» di canape per pompa d'incendi ed inaffiamento di giardini	»	»	1 30 » 6 50
Polverizzatori per la malattia della gola	cad.	»	8 — » 20 —

Grande assortimento di generi di Chirurgia, Termometri, Macchine elettriche, ecc.

S' incarica anche di commissioni d' ogni genere in Caoutchouc e gomma elastica.

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la Canizie)

preparata dal fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

RISTORAZIONE DELLA SALUTE

MEDIANTE L'USO DELLE

PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO

DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da questo e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL

puramente vegetali.

PER PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di asportare le guaste secrezioni di bile che galleggiano nello stomaco; distruggono il salutare o naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi ed escrementari sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di

Podofillina e Leptandrina,

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

ANTIBILIOSE

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

...ano (nel veneto)
Arpad (in Ungheria)
Carlsbader (in Germania)
Castrocaro (nelle Romagne)
Catullo (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)
Challes (in Savoia)
Eaux Bonnes (in Francia)
Eger (in Germania)
Ems (in Germania)
Friedrichshaller (in Germania)
Fratta (nelle Romagne)
Gleichemberg (in Stiria)
Hunjadi Janos (in Ungheria)
Kissingen Racoczi (in Germania)
Levico (nel Trentino)
Loreto (nelle Romagne)
La Bauche (in Savoia)
Marcols (in Francia)
Marienbad (in Germania)
Montecatini (in Toscana)
Monte Alfeo (presso Voghera)
Orezza (in Corsica)
Pejo (nel Trentino)
Pulnaer (in Boemia)
Rabbi (nel Trentino)
Recoaro (nel Veneto)
Raineriana (nel Veneto)
Roncegno (nel Trentino)
Sales (in Piemonte)
Santa Caterina (in Valfurva)
San Maurizio (in Svizzera)
San Galmier (in Francia)
San Omobono (Bergamasco)
San Pellegrino (Bergamasco)
Saxon (in Svizzera)
Schwalbach (in Germania)
Sedlitz (in Boemia)
Selter (in Germania)
Tarasp (in Svizzera)
Tartavalle (in Lombardia)
Tettuccio (Romagnolo)
Valdagno (nel Veneto)
Vals (in Francia)
Vichy (in Francia)
Wildugen (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN VINCENT BULLY

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da sole a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT AULLY, sarà preceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora.* — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggell in *cera nera*, — *la contro etichetta fissa al collo del flacon in filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia.*

Vedere l'istruzione unita al

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insitasi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie **gravi** di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angina, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ni

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesaris.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

DIGESTIVI ABRIC Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Francais*, attestano che i **digestivi** di **Abric** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 3 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2.50 — scat. di pastiglie L. 2.75.

CHINA ABRIC Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abric** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente. - Boccetta L. 1,50, China ferruginosa L. 2,25. — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari.)

Alle Signore Eleganti

Cosmetici

CH. FAY, Profumiere di Parigi

per abbellire la pelle

Bianco di Giglio liquido (Blanc des Sultanes)	flac.	L. 2 5
» » in pasta	scat.	» 2 25
» **Perla** in polvere	»	» 2 —
Glicerina profumata	flac.	» 2 —
Rosso da Teatro vegetale sopraffino . . .	scat.	» 1 50
Depilatorio in polvere.	»	» 5 50

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**). Spedizione ovunque dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clistere ed iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 50 a L. 6 caduno. Le doppie cannule vaginali di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA

dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. - L. 1 la boccia.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Non più Fuoco — 60 anni di successo

LINIMENTO

BOYER MICHEL

D'AIX (Provence) FRANCE

Guarigione radicale delle storpiature, ...sioni, molette, sparti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 3 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.